

***Barbarea bracteosa* Guss. (*Brassicaceae*), prime segnalazioni per la Valle d'Aosta ed il Piemonte**

GIOVANNA DAL VESCO, GIORGIO BUFFA
Dipartimento di Biologia Vegetale dell'Università di Torino
Viale Mattioli 25 - 10125 Torino

Barbarea bracteosa è una specie descritta da GUSSONE nel 1828, la cui caratteristica più saliente consiste nella presenza di brattee alla base dei racemi e, per lo più, nella metà inferiore degli stessi. Le brattee hanno aspetto fogliaceo e sono strette, inciso-pennate, dentate o intere.

Le segnalazioni di Gussone si riferiscono tutte alla Sicilia; secondo PIGNATTI (1982) la sua distribuzione italiana riguarda la Sicilia e la Penisola, esclusa la Puglia, verso Nord fino alla linea Campigna - Monte Cimone - Monte Orsaio - Apuane, dove è comune; inoltre la indica per il Monte Grappa e per le Alpi Lombarde. Secondo la Med-checklist (GREUTER, BURDET e LONG, 1986) *Barbarea bracteosa* è specie endemica mediterranea, presente in Italia e Sicilia, Jugoslavia, Albania e Bulgaria; secondo *Flora Europaea* (TUTIN et al., 1964-1980) anche in Grecia e, dubitativamente, in Francia.

Per quanto riguarda la distribuzione in Italia, le Alpi Occidentali appaiono quindi escluse come già risultava da FIORI (1923-1929) e da altre flore italiane. VACCARI non nomina questa specie nè nel suo Catalogue raisonné (1904-11) nè in altri lavori concernenti la flora valdostana.

Non esistono infatti campioni del Piemonte e della Valle d'Aosta di *Barbarea bracteosa*, né nell'*Herbarium Pedemontanum* del Dipartimento di Biologia Vegetale dell'Università di Torino (HP-TO), né nell'Erbario Centrale di Firenze (FI).

Nell'*Herbarium generale* di Torino (HG-TO) esistono esemplari provenienti dalla Sicilia, dall'Abruzzo, dall'Appennino Reggiano e Modenese e dalle Prealpi Lombarde. Un controllo effettuato sugli esemplari delle diverse specie di *Barbarea* presenti in HP-TO per rivelare eventuali campioni di *B. bracteosa* erroneamente determinati ha dato esito negativo. Un analogo controllo è stato effettuato anche per tutti i campioni di *Barbarea* della collezione Allioni, conservata a Torino, con risultati analoghi.

Ci è parso quindi interessante segnalare i ritrovamenti di *Barbarea bracteosa* in Piemonte e Valle d'Aosta sinora noti.

La prima osservazione per la Valle d'Aosta è stata fatta nel 1978 al Piccolo San Bernardo nel recinto del Giardino Alpino Chanousia (2170 m) da Bruno Peyronel e da uno di noi.

La Chanousia, come è noto, era stata abbandonata durante la seconda guerra mondiale e l'opera di ricostruzione aveva avuto inizio soltanto verso la fine degli anni settanta. Le aiuole e le roccere erano invase dalla vegetazione spontanea circostante che aveva soppiantato o nascosto le specie coltivate. Alcuni individui di *Barbarea bracteosa* crescevano nel giardino nelle aiuole centrali e attorno ad esse, altri si trovavano anche al di fuori, lungo il greto del rio Longet su scisti carboniosi umidi. Non ci è dato purtroppo di sapere se la specie fosse tra quelle coltivate a Chanousia prima dell'abbandono, poiché non è stato rintracciato nessun elenco delle piante in coltura.

E' possibile che vi si fosse insediata dopo l'abbandono, provenendo dall'esterno, ma si può ammettere anche l'ipotesi opposta, cioè la fuoriuscita della pianta dal giardino ed il suo insediamento nella vegetazione spontanea dei dintorni, di breve durata perché nell'anno in corso non è stata più osservata al di fuori del muro di cinta.

In ogni caso non esistono elementi per stabilire se la sua comparsa nella zona sia dovuta ad una sua passata coltivazione nella Chanousia oppure se essa sia giunta accidentalmente sotto forma di seme, con i movimenti di truppe avvenuti durante la guerra o con le mandrie provenienti da altri pascoli della valle di La Thuile.

In effetti in questa valle nel 1982 è stata raccolta nella zona dell'Alpetta (1760 m), nei calpesti umidi presso la malga e lungo il primissimo tratto della mulattiera militare che sale verso il M. Chavannette, durante le ricerche floristiche per la tesi di laurea di BUFFA (1982/83), e ripetutamente osservata negli anni seguenti (BUFFA e DAL VESCO, 1988). In quasi dieci anni di osservazioni (1982-1991) la specie ha mantenuto in questa località una popolazione stabile, circoscritta a circa un centinaio di individui. Nella stessa valle *Barbarea bracteosa* è stata osservata nel 1984 (DELLAROLE e FENAROLI, 1991) a Terres Noires, a 2350 m circa, quota superiore a quelle indicate da PIGNATTI (1982) per questa specie; recentemente nella stessa zona è stata ritrovata anche da noi a quota poco inferiore. Si tratta di una colonia di una ventina di individui, crescenti in una ristretta fascia al bordo dell'acqua e limitati a un breve tratto del corso di un ruscello.

Per quanto riguarda il Piemonte, nel 1989 abbiamo trovato *Barbarea bracteosa* in Val Varaita, salendo attraverso il bosco di Cembro dell'Alevé, poco più in basso del lago Bagnur, sulle rive umide di una pozza, a 1950 m circa. Si tratta di una popolazione, di poche decine di individui, che dal 1989 al '91 non sembrano essersi diffusi nelle zone circostanti. Entro questo stesso bosco la specie era già stata segnalata al Lago Secco (1890 m) in una sottotesi di laurea (KORWIN KRUKOWSKI, 1977/78), e questa ci risulta essere la prima segnalazione per la regione.

Allo scopo di caratterizzare gli ambienti in cui cresce *Barbarea bracteosa* nelle Alpi Occidentali riportiamo un elenco delle specie che la accompagnano nelle tre stazioni da noi esplorate: l'Alpetta e Terres Noires (La Thuile) in Valle d'Aosta ed il bosco dell'Alevé (Casteldelfino, Cuneo) in Valle Varaita.

La nomenclatura seguita è quella di *Flora Europaea* (TUTIN et al., 1964-80).

	Alpetta 1760 m SE Flysch calcarei	Terres Noires 2310 m SE Scisti carboniosi	Alevè 1950 m SE Prasiniti
<i>Barbarea bracteosa</i> Guss.	+	+	+
<i>Cystopteris fragilis</i> (L.) Bernh.	+	—	—
<i>Urtica dioica</i> L.	+	—	—
<i>Rumex alpinus</i> L.	+	—	—
<i>Chenopodium Bonus-Henricus</i> L.	+	—	+
<i>Cerastium arvense</i> L.	—	—	+
ssp. <i>strictum</i> (Haencke) Gaudin			
<i>Dianthus deltoides</i> L.	—	—	+
<i>Ranunculus acris</i> L. ssp. <i>acris</i>	+	—	+
<i>Ranunculus montanus</i> Willd.	—	—	+
<i>Thlaspi alpestre</i> L. ssp. <i>alpestre</i>	—	—	+
<i>Saxifraga rotundifolia</i> L.	+	—	—
<i>Saxifraga stellaris</i> L.	—	+	—
<i>Alchemilla vulgaris</i> (gruppo)	+	—	+
<i>Geum montanum</i> L.	—	+	—
<i>Rubus idaeus</i> L.	+	—	—
<i>Lotus corniculatus</i> L. ssp. <i>corniculatus</i>	—	+	—
<i>Trifolium badium</i> Schreber in Sturm	+	—	—
<i>Trifolium pratense</i> L. s.l.	—	—	+
<i>Trifolium repens</i> L. ssp. <i>repens</i>	+	+	—
<i>Viola biflora</i> L.	+	—	—
<i>Epilobium anagallidifolium</i> Lam.	—	+	—
<i>Epilobium angustifolium</i> L.	—	+	—
<i>Carum Carvi</i> L.	—	+	—
<i>Chaerophyllum Villarsii</i> Koch	+	—	—
<i>Gentiana acaulis</i> L. s.s.	—	—	+
<i>Cruciata glabra</i> (L.) Ehrend.	—	—	+
<i>Galeopsis tetrahit</i> L.	+	—	—
<i>Veronica Allionii</i> Vill.	—	—	+
<i>Veronica Chamaedrys</i> L. ssp. <i>Chamaedrys</i>	—	—	+
<i>Plantago media</i> L.	+	—	—
<i>Plantago maritima</i> L.	—	+	—
ssp. <i>serpentina</i> (All.) Arcangeli			
<i>Valeriana tripteris</i> L.	+	—	—
<i>Campanula cochlearifolia</i> Lam.	+	—	—
<i>Campanula rotundifolia</i> L.	—	—	+
<i>Campanula Scheuchzeri</i> Vill.	—	+	—
<i>Achillea collina</i> J. Becker ex Reichenb.	—	—	+
<i>Aster Bellidiastrum</i> (L.) Scop.	+	—	—
<i>Carduus defloratus</i> (gruppo)	—	—	+
<i>Carduus personata</i> (L.) Jacq. ssp. <i>personata</i>	—	—	—
<i>Leontodon autumnalis</i> L. ssp. <i>autumnalis</i>	—	+	+
<i>Taraxacum officinale</i> (gruppo)	+	—	—
<i>Agrostis rupestris</i> All.	—	+	—
<i>Agrostis stolonifera</i> L.	—	—	+
<i>Deschampsia caespitosa</i> (L.) Beauv.	—	+	+
ssp. <i>caespitosa</i>			
<i>Festuca rubra</i> L. ssp. <i>rubra</i>	+	+	+
<i>Festuca flavescens</i> Bellardi	+	—	—
<i>Nardus stricta</i> L.	—	+	+
<i>Phleum alpinum</i> L. ssp. <i>alpinum</i>	+	—	—
<i>Poa alpina</i> L.	+	+	+
<i>Poa Chaixii</i> Vill.	+	—	—
<i>Trisetum flavescens</i> (L.) Beauv.	+	—	—
ssp. <i>flavescens</i>			

Le stazioni di raccolta hanno numerosi aspetti in comune: la presenza dell'acqua in fossati o pozze intermittenti, la tessitura del suolo, povero o privo di scheletro e con prevalenza di limo, l'abbondanza di nutrienti dovuta alla permanenza del bestiame. Le specie presenti rispecchiano queste caratteristiche: accanto ad un buon contingente di elementi dei prato-pascoli troviamo sia piante nitrofile e ruderali (*Urtica dioica*, *Chenopodium Bonus-Henricus*, *Rumex alpinus*, *Rubus idaeus*) sia igrofile (*Deschampsia caespitosa*, *Agrostis stolonifera*, *Epilobium anagallidifolium*, *Aster Bellidiastrum*). Tutto concorda con le indicazioni riportate da HESS, LANDOLT e HIRZEL (1967-72), secondo i quali *Barbarea bracteosa* è specie montana e subalpina che cresce negli incolti umidi e nei luoghi sassosi e ricchi di sostanze nutritive, presso gli stazzi del bestiame e sulle sponde dei torrenti, ed è elemento del *Rumicetum alpini* Beger 1922. Nelle stazioni osservate sembra essere specie biennale.

Un'ultima caratteristica, forse non casuale, accomuna le stazioni a noi note per questa specie nelle Alpi Occidentali: si tratta di località che hanno visto, in un passato recente o meno recente, notevoli movimenti militari e realizzazione di trincee e fortificazioni. Tale fatto potrebbe fornire una spiegazione della comparsa di *Barbarea bracteosa* in questo settore delle Alpi, dove essa sembra avere, in base alle nostre osservazioni, scarse capacità di diffusione.

Nota: Durante la stampa di questo lavoro abbiamo avuto occasione di osservare *Barbarea bracteosa* anche nelle Prealpi Vicentine, nella zona del Monte Ortigara-Monte Caldiera. Ci sono inoltre giunte nuove segnalazioni per il Piemonte dal sig. Sciandra, che ci ha comunicato di averla raccolta in Valle Gesso, e dal prof. Mondino, che la indica per il santuario di San Magno in Val Grana.

BIBLIOGRAFIA

- BUFFA G., 1982-83 - *Flora e vegetazione del Vallone di Chavannes*. Tesi di laurea in Scienze Naturali, Università di Torino (relatore G. Dal Vesco).
- BUFFA G., DAL VESCO G., 1988 - *Contributo alla conoscenza della flora del Piccolo San Bernardo: il Vallone di Chavannes (La Thuile, Valle d'Aosta)*. Rev. Valdôtaine Hist. Nat., 42:5-30.
- DELLAROLE C., FENAROLI F., 1991 - *Segnalazioni floristiche valdostane: n° 101*, Rev. Valdôtaine Hist. Nat., 45:121.
- FIORI A., 1923-29 - *Nuova Flora Analitica d'Italia*. Ristampa 1969, Edagricole, Bologna.
- GREUTER W. H., BURDET H. M., LONG G., 1986 - *Med-checklist*. Vol. 3°. Edit. des Conservatoire et Jardin botanique de la Ville de Genève.
- GUSSONE J., 1828 - *Florae siculae prodromus*. Vol. 3°. Neapoli, ex regia typographia.
- HESS H. E., LANDOLT E., HIRZEL R., 1967-72 - *Flora der Schweiz*. Birkhäuser Verlag. Basel und Stuttgart.
- KORWIN-KRUKOWSKI A., 1977-78 - *Flora del bosco di Cembali dell'Alevé*. Sottotesi di laurea in Scienze Naturali, Università di Torino. (relatore G. Dal Vesco).
- PIGNATTI S., 1982 - *Flora d'Italia*. Edagricole, Bologna.
- TUTIN T. G. et al., 1964-80 - *Flora Europaea*. University press. Cambridge.
- VACCARI L. 1904-11 - *Catalogue raisonné des plantes vasculaires de la Vallée d'Aoste*. Imprimerie Catholique, Aoste (réédition en fac-similé, 1990, Soc. Flore Valdôtaine).

RIASSUNTO

Viene segnalata per la prima volta la presenza di *Barbarea bracteosa* Guss. in Valle d'Aosta ed in Piemonte, rispettivamente nella Valle di La Thuile e in Valle Varaita. Gli elenchi floristici e i dati stagionali delle tre località note vengono analizzati e confrontati con le indicazioni della letteratura. Si tratta di popolazioni ridotte che negli anni di osservazione non sembrano aver aumentato la propria estensione.

RÉSUMÉ

Barbarea bracteosa Guss. (Brassicaceae), premières observations dans la Vallée d'Aoste et le Piémont.

C'est la première fois que la présence de *Barbarea bracteosa* Guss. a été signalée en Vallée d'Aoste et en Piémont, respectivement dans la Vallée de La Thuile et dans la Valle Varaita. Les listes floristiques et les données des stations des trois localités sont analysées et comparées avec les indications déjà publiées. Il s'agit de peuplements réduits qui, au cours des années, ne semblent pas avoir augmenté leur extension.

SUMMARY

Barbarea bracteosa Guss. (Brassicaceae), first reports for Aosta Valley and Piedmont.

The authors describe stands of *Barbarea bracteosa*, never reported in Western Alps, in Aosta Valley (La Thuile, Aosta) and Piedmont (Varaita Valley, Pontechianale, Cuneo). Floristic lists and others data of the three known stations are discussed and compared with literature. The restricted stands shows only little changes during the period of observation.